



Sicurezza significa anche dare sedi adeguate agli enti che svolgono le loro attività in questo importante settore. Sarà pertanto necessario dare attuazione al progetto che prevede la realizzazione, nell'area a fianco dell'ex Cottolengo, della nuova sede della Croce Verde e della nuova sede della Protezione Civile.

**Una Città più bella, più verde, più connessa,
più semplice da usare**

14. Un nuovo progetto di Pinerolo che guarda al territorio



SCENARIO

La Variante generale al Piano Regolatore di Pinerolo, elaborata dall'Amministrazione uscente, persegue un obiettivo condivisibile: il contenimento del consumo di suolo, lavorare per l'azzeramento del consumo di suolo, a favore del riutilizzo del suolo già compromesso. Allo stesso tempo la Variante adotta lo strumento della perequazione urbanistica senza valutare gli impatti di ordine economico e legale sulla disciplina dei diritti edificatori, perdendo di vista l'obiettivo primario dell'ottenimento di nuovi spazi per la Città pubblica, con il risultato di:

- ✓ innescare potenziali contenziosi con i proprietari dei terreni,
- ✓ bloccare l'attività di trasformazione urbanistica e edilizia della Città.

La Variante approvata riduce il Piano Regolatore a un semplice strumento di disciplina dei diritti edificatori senza indicare una visione dello sviluppo urbanistico e socioeconomico di Pinerolo e del Pinerolese per il prossimo ventennio e senza porre in essere i presupposti minimi per:

- ✓ procedere a quel (ri)disegno della Città e delle trasformazioni urbane necessarie per attuare politiche finalizzate al rilancio economico e sociale di Pinerolo e del Pinerolese,
- ✓ ricucire le parti di Città attraverso interventi di riqualificazione e recupero urbanistico e edilizio,





- ✓ valorizzare gli immobili di proprietà pubblica attraverso un processo che ne esalti i contenuti culturali, artistici e storici per trasformarli in opportunità di sviluppo di Pinerolo e del Pinerolese,
- ✓ garantire una mobilità urbana ed extraurbana che sia sostenibile nella sostanza e non solo negli enunciati,
- ✓ garantire quelle necessarie sinergie fra territorio e infrastrutture, siano fisiche o digitali,
- ✓ diventare uno strumento agile e tempestivo per consentire la fattibilità di progetti innovativi.

In questo quadro sarà opportuno pubblicare alla fine di ogni anno la quantità di suolo consumato.

A nostro avviso l'obiettivo di perseguire l'azzeramento del consumo di suolo deve essere raggiunto nell'ambito di una corretta gestione del governo del territorio che veda la pianificazione territoriale non relegata a semplice disciplina dei diritti edificatori e dell'uso del suolo edificabile, bensì come elemento di sintesi e di raccordo di tutte le discipline che concorrono a disegnare la Città in stretta sinergia con il territorio.

In questo contesto assume un ruolo prioritario l'esame del possibile recupero a nuove funzioni di immobili oggi in disuso di proprietà del comune, del demanio, di ordini religiosi o di privati attraverso i quali possono essere studiate e attuate interessanti soluzioni di riqualificazione urbana.

Poiché Pinerolo con i suoi servizi è capoluogo naturale di un'area omogenea, occorre che l'azione di modifica dello strumento urbanistico coinvolga i Comuni dell'intera area affinché il futuro sia "pensato insieme" come azione strategica e come metodo che la veda attrice di attività concertative.

AZIONI PROPOSTE

Le linee di intervento lungo le quali si propone di procedere al (ri)disegno della Città con un obiettivo temporale di almeno dieci anni sono le seguenti:

- ✓ la ricucitura del Centro storico medioevale con la zona ottocentesca dei Portici Nuovi attraverso interventi finalizzati a riconsegnare alla Piazza Cavour l'originario ruolo di punto di incontro, passeggio, sede di scambi economici e sociali. In questo contesto rivestono





particolare attenzione gli interventi lungo le direttrici di Corso Torino, di viale Castelfidardo – Corso Piave con sbocco di quest’ultimo in Via Vigone,

- ✓ la realizzazione di parcheggi interrati, pertinenziali e a rotazione, sulle Piazze Cavour e III Alpini e la riqualificazione della Piazza Vittorio Veneto e della sua area mercatale, che consentirebbero la fruizione di ampi spazi da destinare a verde, di creare un nucleo urbano attrattivo a vantaggio del rilancio del commercio, dei servizi ad essi associati e della rivitalizzazione del Centro storico a partire dalla sua vocazione residenziale,
- ✓ il capillare recupero degli immobili e delle aree oggi in disuso, siano essi di proprietà comunale, demaniale di soggetti privati e/o di ordini religiosi, a fini residenziali, culturali, sociali, di insediamento di imprese del settore dell’artigianato innovativo e del terziario avanzato,
- ✓ l’adozione di criteri che privilegino la qualità dell’edilizia alla quantità del costruibile, in particolare attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente ai fini della sua migliore efficienza energetica e del suo miglioramento/adequamento sismico; una particolare attenzione dovrà essere rivolta all’individuazione delle azioni necessarie a incentivare l’installazione sui lastrici solari di pannelli solari in applicazione di quanto già previsto dal vigente Regolamento Edilizio. Vanno, altresì, valorizzate ed estese le creazioni di comunità energetiche condominiali,
- ✓ la ricucitura del territorio extraurbano con la Città attraverso il recupero delle cascine storiche a fini residenziali e per attività turistico-ricettive, produttive, con loro collegamento alla rete pinerolese delle piste ciclabili e delle ippovie,
- ✓ l’attivazione di un processo di pianificazione sovracomunale a livello di Zona omogenea del Pinerolese, attraverso la promozione di accordi di programma per politiche urbanistiche territoriali volte a reperire nuovi spazi per attività industriali, operando sul riuso di siti dismessi o comunque già compromessi, da trasformare in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate; a questo proposito il convenzionamento fra Comuni per disciplinare gli introiti fiscali può rappresentare un’ottima occasione per avviare proficue collaborazione e sinergie,
- ✓ la riqualificazione degli accessi alla Città, sia con interventi di piantumazione lungo le principali direttrici, in modo da caratterizzarle dal punto di vista ambientale e paesaggistico con la realizzazione di viali alberati, sia attraverso la localizzazione di interventi per servizi al territorio (ad esempio nuova sede ACEA nei pressi della Rotonda Olimpica) che consentano di “marcare” gli stessi accessi con un segno architettonico che identifichi il territorio,
- ✓ la cura delle aree verdi in tutta la Città con particolare attenzione all’ombreggiamento e al raffrescamento passivo anche al fine di rendere il territorio più resiliente ad ondate di calore e alle bombe d’acqua,
- ✓ la salvaguardia e corretta gestione delle aree boschive e delle zone umide,





✓ la valorizzazione della funzionalità eco sistemica dei corsi d'acqua anche con finalità ricreative e di socializzazione.

È evidente che in questo contesto di (ri)pensamento urbanistico di Pinerolo un ruolo determinante lo deve assumere la messa in sicurezza del territorio dal punto di vista idraulico e idrogeologico risolvendo i problemi critici ancora oggi esistenti a partire dalla regimentazione delle acque della collina di Pinerolo e di Abbadia Alpina, delle aree pedecollinari troppe volte oggetto di allagamenti e dal completamento della sistemazione delle sponde del Lemina. In questa ottica risulterà determinante anche trovare le risorse economiche per la realizzazione del nuovo ponte sul Lemina e per il conseguente adeguamento della sezione stradale di via Tabona, asse importante di collegamento del quartiere con il centro della Città.

15. La mobilità nella Città e nel territorio. La Città del 10-15 minuti come modello di crescita



SCENARIO

La mobilità interna alla Città e la mobilità di collegamento con il Pinerolese e con Torino è una delle sfide più importanti che abbiamo davanti a noi per ridurre gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai mezzi di trasporto su gomma pubblici e privati.

Nei prossimi anni sarà necessario dedicare maggiore attenzione alla mobilità avendo la necessità di raggiungere alcuni obiettivi imprescindibili, ovvero la riduzione degli spostamenti con l'automobile, dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento acustico, della congestione stradale, dell'incidentalità, del degrado delle aree urbane (causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni), del consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture) e dei costi degli spostamenti (sia a carico della comunità sia del singolo cittadino).

In questo quadro l'Amministrazione pubblica è una delle principali responsabili della promozione e dell'organizzazione della mobilità e della mobilità sostenibile.

